



750
3 AGO 2005

Roma,

FC

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
STRUTTURALI E LO SVILUPPO RURALE

P.O.S.R. II Pol. Strutturali e Svil. Rurale

Prot. N° 2746 /St



A Tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

(c.a. Autorità di Gestione) Assessorato Agricoltura e Foreste Servizio Regionale Agricoltura e Foreste Protocollo Informatico

LORO SEDI 26 AGO. 2005 *

Prot. 00 80873
Classifica

Oggetto: Aggiornamento dei rapporti di valutazione intermedia dei Programmi LEADER+ - argomenti di interesse

Si fa seguito alla nota n. 1311 del 21 aprile u.s., di pari oggetto e che ad ogni buon fine si allega, per chiedere alcune integrazioni.

Con la sopracitata nota la scrivente ha manifestato la necessità di chiedere ai valutatori indipendenti, impegnati nella predisposizione del rapporto di valutazione intermedia del programma LEADER+, alcuni approfondimenti che potessero contribuire alla discussione circa la politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013.

Gli elementi che emergeranno dai rapporti in questione, infatti, dovrebbero essere presi in considerazione sia per delineare le priorità nazionali da inserire nel Piano Strategico che per l'elaborazione dei Piani di Sviluppo Rurale regionali.

Pertanto, appare necessario attirare l'attenzione di codeste Autorità di Gestione, soggetti responsabili della realizzazione della valutazione intermedia, sull'opportunità di chiedere ai valutatori indipendenti un approfondimento circa le caratteristiche del partenariato organizzato nel LEADER+, in particolare per i seguenti aspetti:

- i GAL hanno svolto iniziative al di fuori dei PSL o, al contrario, le attività delle Società sono ancora strettamente dipendenti dalle risorse LEADER?
- Come e in quale misura il GAL riesce ad interpretare le esigenze del territorio?
- Qual è il grado di penetrazione delle iniziative svolte dai GAL?



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
STRUTTURALI E LO SVILUPPO RURALE

Confidando nella piena collaborazione da parte di codeste Autorità di Gestione, la scrivente resta in attesa di ricevere copia dell'aggiornamento della valutazione intermedia, anche in versione non definitiva, entro il 15 ottobre p.v.

IL DIRETTORE GENERALE
(Giuseppe Sorino)

Valutatori per futuro partenariato



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
STRUTTURALI E LO SVILUPPO RURALE

POSR. II Pol. Strutturali e Svil. Rurale

Prot. N° 1311/1St

Roma, 21 APR. 2006 SL

A Tutte le Regioni e Province
Autonome
Autorità di Gestione LEADER+
LORO SEDI

Oggetto: Aggiornamento dei Rapporti di Valutazione Intermedia dei Programmi LEADER+ regionali – argomenti di interesse

Il Reg. (CE) n. 1260/99 prevede, per l'anno 2005, la realizzazione di un rapporto di valutazione che, oltre a rappresentare un aggiornamento della valutazione intermedia, serva anche alla preparazione degli interventi successivi.

Come noto, una delle principali novità previste dalla proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale (2007-2013) è rappresentata dall'inclusione dell'approccio LEADER nella programmazione generale.

Tale scelta, che prende atto della maturità raggiunta dall'iniziativa LEADER, offre agli operatori del settore nuove opportunità, ma rappresenta anche una sfida per i soggetti responsabili della progettazione dei nuovi interventi.

In questo contesto, la realizzazione degli aggiornamenti della valutazione intermedia cade in un momento particolarmente importante del percorso che porterà all'approvazione dei nuovi Programmi di Sviluppo Rurale. Entro la fine del corrente anno, infatti, si dovrebbe giungere alla definizione degli orientamenti strategici e dei regolamenti comunitari di attuazione, all'approvazione del Piano Strategico Nazionale ed alla presentazione delle prime bozze dei Programmi regionali.

Ciò considerato, allo scopo di massimizzare il valore dei rapporti di valutazione intermedia in funzione della progettazione dei prossimi interventi, questo Ministero ritiene utile sottoporre all'attenzione delle Autorità di Gestione, soggetti responsabili della realizzazione della valutazione intermedia, alcune tematiche che potrebbero essere approfondite dai valutatori indipendenti (ALLEGATO 1).

Ferma restando la necessità che gli aggiornamenti delle valutazioni intermedie siano coerenti con quanto previsto dalla normativa comunitaria e rispondano alle osservazioni formulate dalla Commissione europea, ribadite nel corso dell'incontro annuale con le Autorità di Gestione tenutosi a Roma il 9 dicembre



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
STRUTTURALI E LO SVILUPPO RURALE

u.s., codeste Regioni e Province Autonome sono quindi invitate a voler tener presente il documento allegato.

Si coglie l'occasione per ricordare alle Amministrazioni in indirizzo che l'aggiornamento della valutazione intermedia deve essere trasmesso al più tardi entro il 31 dicembre 2005. Al fine di permettere un effettivo utilizzo dei rapporti in questione, codeste Regioni e Province Autonome sono tuttavia invitate a voler trasmettere a questo Ministero copia del suddetto aggiornamento, anche in versione non definitiva, entro il 15 ottobre p.v.

IL DIRETTORE GENERALE
(Giuseppe Serino)

ALLEGATO 1

TEMATICHE DI INTERESSE PER L'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA DI LEADER+ (2005)

- 1) L'attuale proposta di regolamento prevede, in analogia a quanto previsto per il LEADER+, che almeno il 50% del partenariato locale sia composto dalle parti economiche e sociali. Si ritiene che i partenariati attivati nella Regione/P.A. rappresentino adeguatamente i vari contesti socioeconomici presenti nell'area? Quali sono le caratteristiche dei partenariati più "rappresentativi" ed efficienti?
- 2) la proposta di regolamento prevede che il territorio su cui si esplica l'attività del GAL sia omogeneo e dotato di una massa critica adeguata. Tale concetto ricalca quanto già previsto nell'attuale fase di programmazione, dove i territori selezionati devono costituire *"un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale"* e *"caratterizzarsi per massa critica e coerenza"*. A tal proposito, sarebbe interessante che i valutatori esprimessero dei giudizi circa le caratteristiche dei territori selezionati nell'ambito del LEADER+. I PSL regionali presentano una massa critica adeguata, ed assicurano nel contempo una omogeneità fisica, economica e sociale del territorio? Quali sono le caratteristiche dei PSL che sembrano rispondere meglio a questi requisiti? Quali sono stati i fattori che hanno permesso/ostacolato il raggiungimento di un buon livello di omogeneità e/o di una massa critica adeguata?
- 3) Una delle principali novità della nuovo periodo di programmazione è rappresentata dall'integrazione del LEADER come "asse metodologico", o meglio come metodologia di attuazione degli interventi per lo sviluppo delle aree rurali. La metodologia LEADER potrà dunque essere applicata anche ad altri interventi, finora riservati ai PSR e/o ai POR.. A tal fine, sarebbe estremamente interessante valutare se e come le attività svolte dai GAL si siano integrate con altri strumenti di sviluppo territoriale e con altri programmi e/o progetti, anche di diversa natura, evidenziando le soluzioni positive sperimentate e gli eventuali problemi incontrati.
- 4) La cooperazione è stata, fino ad oggi, uno degli aspetti distintivi della metodologia LEADER. La nuova proposta di regolamento, tuttavia, prevede che tale tipologia di intervento sia facoltativa, e non più obbligatoria. Alla luce di questa importante novità e del fatto che, ad oggi, l'asse "cooperazione" presenta dei ritardi in molte Regioni, sarebbe opportuno approfondire l'analisi relativa a questo argomento. In particolare, sarebbe interessante evidenziare quali siano stati i risultati raggiunti (tipologia di strutture comuni realizzate e sostenibilità economica e temporale dei progetti) ed analizzare le soluzioni efficienti, eventualmente individuate relativamente alla gestione ed all'organizzazione dell'intervento condotto. Altro argomento interessante è rappresentato dall'integrazione della cooperazione LEADER con gli interventi previsti da altri strumenti (p.e. INTERREG): è possibile individuare delle sinergie? Quali sono state le eventuali difficoltà incontrate in questo ambito?